

Dalle frodi Iva ai falsi crediti: 1 milione di interventi

Guardia di Finanza. Oltre 100mila indagini Scoperti 8.297 evasori totali. Danni accertati al bilancio nazionale e Ue da 1,6 miliardi



Per il 252° anniversario GdF oggi a Foggia come presenza simbolica per il contrasto alle mafie e alla tutela del lavoro



Denunciate per evasione e reati fiscali 20.429 soggetti. Oltre 303 milioni di danni alla spesa previdenziale e sanitaria

ROMA

Ci sono cantieri che non fanno rumore. Non sollevano polvere e non montano ponteggi: esistono solo nel circuito dei crediti fiscali illeciti. Ci sono merci che viaggiano davvero, ma dentro filiere costruite per far sparire l'Iva. E ci sono società che si vestono da imprese solide solo per intercettare fondi pubblici.

Sono storie giudiziarie diverse, ma raccontano la stessa trasformazione: l'illecito economico si è spostato nei cassetti fiscali, nelle compensazioni, nei contributi pubblici. È il terreno su cui la Guardia di finanza misura oggi il proprio bilancio: un milione di interventi e circa 100mila indagini negli ultimi diciassette mesi.

È dentro questo perimetro che le Fiamme gialle celebrano a Foggia il 252° anniversario dalla fondazione. La scelta della Capitanata non è solo simbolica. È una terra stretta dalla pressione di una mafia rurale, ma sempre più economica, come ha ricordato il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo. Qui il controllo investigativo del territorio incontra la partita patrimoniale: seguire i soldi, colpire le ricchezze illecite e difendere l'economia legale.

Frodi fiscali

Il primo fronte è quello tributario. Le Fiamme gialle hanno condotto 15.868 indagini di polizia giudiziaria, denunciando 20.429 persone per reati fiscali. Di queste,

223 sono finite in manette. Sono 5.492 le proposte di chiusura di partite Iva considerate «a rischio». Il profitto sottratto a evasione e frodi è posto sotto sequestro vale circa 4,7 miliardi di euro. A questa cifra si aggiunge un miliardo di crediti d'imposta inesistenti nei settori dell'energia e dell'edilizia. Circa 2,4 miliardi di crediti fittizi sono stati bloccati prima che potessero compensare debiti tributari reali.

Non sono solo statistiche. Ci sono crediti che nascono senza il lavoro che dovrebbe giustificarli. È il modello contestato in un'indagine sui bonus edilizi a Salerno: oltre 80 società prive di reale struttura imprenditoriale avrebbero generato crediti fiscali fittizi su quasi 200 immobili. I cantieri non esistevano. Esistevano i crediti, pronti per essere ceduti o compensati.

C'è poi la frode in cui la merce esiste, ma la filiera fiscale viene costruita per far sparire l'imposta. In un'inchiesta a Torino sui prodotti plastici, le fatture per operazioni inesistenti arrivano a mezzo miliardo, l'Iva evasa a circa 100 milioni. È una delle forme più insidiose di evasione: il prodotto si muove, l'impresa compra, il mercato continua a funzionare. Ma l'imposta viene drenata via.

Poi c'è il sommerso: 8.297 evasori totali, sconosciuti al fisco, e 47.419 lavoratori in nero o irregolari.

Spesa pubblica

Il secondo fronte è la difesa della spesa pubblica: sono stati compiuti 45.700 interventi. Qui la partita non riguarda solo il denaro già uscito dalle casse dello Stato, ma anche quello che può essere trasformato in contributo, appalto. Sul Pnrr sono stati eseguiti 14.951 interventi, con controlli su risorse per oltre 10,2 miliardi di euro. In tema di appalti, sono state monitorate procedure di affidamento e modalità di esecuzione delle opere e servizi per oltre 11 miliardi di euro e concessioni di lavori e servizi per 8 miliardi di euro.

Le frodi accertate ai danni dei bilanci nazionale ed europeo superano 1,6 miliardi, di cui 303 milioni nella spesa previdenziale, assistenziale e sanitaria. Solo sul reddito di cittadinanza, sull'assegno di inclusione e sul supporto per formazione e lavoro i controlli sono stati 20.193.

Le 18.500 indagini in materia di spesa pubblica hanno portato alla denuncia di 18.584 soggetti e alla segnalazione alla Corte dei conti di 4.804 responsabili, per danni erariali superiori a 3,1 mi-



liardi. Cresce anche il ruolo della Procura europea: con l'Eppo sono state sviluppate 1.254 indagini, con 589 denunce e sequestri per circa 97 milioni.

Resta il terreno della corruzione, dove il denaro pubblico incontra la rendita privata e il potere amministrativo diventa leva economica. In diciassette mesi le Fiamme gialle hanno eseguito 188 arresti, denunciato 1.922 persone e sequestrato beni per 202 milioni di euro.

Infiltrazione mafiosa

Nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, l'azione del Corpo delle Fiamme gialle mira a bloccare le infiltrazioni criminali nell'economia legale e, contemporaneamente, a tutelare il libero mercato e il rispetto delle regole della sana concorrenza.

In materia di riciclaggio e autoriciclaggio, la Guardia di finanza ha eseguito 1.723 interventi, lavorando anche sui flussi finanziari sospetti emersi dal sistema di prevenzione. È il segmento in cui l'attività investigativa si concentra sul percorso del denaro dopo la commissione dei reati: movimentazioni bancarie, passaggi societari, intestazioni patrimoniali e operazioni utilizzate per schermare l'origine delle somme. Il bilancio degli ultimi diciassette mesi conta 4.830 persone denunciate, 273 arresti e sequestri di beni per oltre 688 milioni di euro.

Un dato che si collega agli altri fronti dell'azione economico-finanziaria: evasione, frodi alla spesa pubblica e criminalità organizzata producono profitti che devono essere occultati, trasferiti o reimpiegati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,7 miliardi

EVASIONE FISCALE

Negli ultimi diciassette mesi la Guardia di finanza ha sequestrato 4,7 miliardi di euro. Sono stati bloccati 2,4 miliardi di falsi crediti d'imposta.